

L'INTERVISTA

# Pace, presidente Camera di Commercio: «Il nostro compito è la promozione»

MAZARA

«Si devono cambiare stili di vita nell'ottica di un minore spreco delle risorse alimentari». Lo afferma Giuseppe Pace, che dal 2001 è il Presidente della Camera di Commercio di Trapani. Ritiene che si possono raggiungere determinati obiettivi cambiando il nostro modo di essere non solo a tavola ma quando si fa la spesa al mercato e al consumo quotidiano degli alimenti. Pace dal 2004 è Presidente Provinciale di Confcommercio; dal 2010 è Consigliere Nazionale di Confcommercio; nel 2010 ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, è stato Presidente di Unioncamere Sicilia e Presidente di Retecamere (società delle Camere di Commercio d'Italia). E' stato componente il Comitato Esecutivo Unioncamere Nazionale. Un curriculum di spessore ed ormai conosce pregi e difetti dell'agroalimentare in provincia di Trapani.

●●● **Presidente Pace, la caduta della domanda e dei prezzi dei prodotti alimentari, ha ulteriormente aggravato le situazioni di crisi che attanaglia l'agricoltura siciliana da oltre un decennio. Quali le cause?**

«Le cause sono diverse, tra di loro concatenate, dipendenti da diversi fattori, che rimandano alle dinamiche della globalizzazione. Mazara è la città della pesca».

●●● **Nell'agroalimentare che ruolo gioca?**

«Un ruolo sicuramente strategico, su cui bisogna puntare innescando sempre le giuste sinergie. E sicuramente la recente manifestazione Blue Sea Land è andato in questa direzione. Il presidente del Distretto della Pesca Giovanni Tumbiolo sta facendo un ottimo lavoro, riuscendo anche a tessere

una tela di rapporti internazionali che stanno iniziando a dare i primi frutti. E siamo solo all'inizio. Ma la strada ormai è aperta. Spetta a noi percorrerla nel migliore dei modi».

●●● **Si parla molto di sprechi alimentari. La ritiene un'utopia riuscire a sprecare di meno in modo da sfamare chi ne ha bisogno con i resti del cibo degli abitanti dei paesi e delle città opulente?**

«Non è un'utopia, ma una necessità. Dobbiamo cambiare i nostri stili di vita, nell'ottica di una redistribuzione delle risorse. Dobbiamo andare oltre i localismi per iniziare a ragionare nell'ambito del grande villaggio globale. Una svolta è possibile. Per farlo bisogna attuare politiche ad hoc. C'è l'iniziativa del Banco Alimentare che è molto interessante».

●●● **La provincia di Trapani, nel panorama regionale che posto occupa? E in quali prodotti si conferma?**

«Beh, siamo la terra delle eccellenze dell'agroalimentare. Ma oltre ad una grande varietà di prodotti abbiamo anche un know-how che può fare la differenza nelle diverse produzioni, come il melograno, per esempio».

●●● **Le strutture, la organizzazione e le modalità comportamentali e strategiche delle imprese agroalimentari ed alimentari per stare sul mercato sono ormai quelle dettate dalle politiche di marketing. La Sicilia si è adeguata al resto d'Italia?**

«Si sta lavorando in tal senso, ma ancora c'è molta strada da fare. Come Camera di Commercio di Trapani, in questi anni abbiamo fatto la nostra parte puntando sulla promozione del territorio, dei

prodotti e delle aziende, accompagnando le imprese nei complicati processi di conquista di nuove nicchie di mercato ed organizzando anche un evento per fare conoscere le tipicità locali, Siciliamo, rassegna internazionale che in questi anni è andata crescendo sempre più diventando ormai un appuntamento molto atteso e seguito».

●●● **I prodotti siciliani dell'agroalimentare in quale fascia di mercato si collocano: medio-alta o soltanto media?**

«Alta. Le qualità delle nostre produzioni sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo, anche per quel che riguarda i benefici sulla salute, potendo contare anche su un biglietto da visita unico: la nostra gastronomia, quel mix di abbinamenti, ingredienti e maestria tra i fornelli che rappresenta quel valore aggiunto capace di alzare veramente il livello della nostra offerta».

●●● **Quali sono i prodotti di maggiore esportazione?**

«Naturalmente il vino, l'olio, senza dubbio tra i nostri prodotti di punta. Ma ci sono altri settori di nicchia in crescita. Nonostante la crisi economica ed il momento di difficoltà il tessuto imprenditoriale della provincia di Trapani continua a mostrare una forte vitalità».

●●● **I viticoltori della provincia di Trapani lamentano l'abbandono delle istituzioni. La regione è così distante come dicono?**

«Se lo dicono i viticoltori avranno



sicuramente le loro buone ragioni».

••• Secondo lei i prodotti della nostra terra, sono ben tutelati?

«Abbiamo diversi strumenti a disposizione, ma in un mondo che corre sempre più veloce bisogna trovare il modo per adeguare le evoluzioni del mercato alla necessità di tutelare le nostre produzioni. Le tutele ci sono ma bisogna sempre guardare ai nuovi scenari globali, comportandosi di conseguenza per garantire i prodotti locali, la loro qualità e provenienza».

## Dobbiamo andare oltre i localismi per nell'ambito del villaggio globale

••• Le manifestazioni possono aiutare le aziende siciliane ad imporsi sul mercato non solo nazionale ma anche estero o rischiano di essere solo "festa di popolo"?

«Non è così. Manifestazioni come Blue Sea Land, Siciliamo, il Cous Cous Fest, tanto per citare alcune delle iniziative più importanti che si tengono nella nostra provincia, rappresentano il biglietto da visita dell'intero territorio ed un vettore eccezionale per veicolare un'immagine positiva e costruttiva, aiutando le aziende ad imporsi nei mercati di tutto il mondo». (SG)



Il presidente Pino Pace



Peso: 33%